



IMMAGINARE

## UFFICIO POESIE SMARRITE

di **LUCA MASTRANTONIO**

lmastrantonio@rcs.it



## L'Ulisse di Kavafis e l'amore di Jacqueline Onassis

**Siete mai stati pedinati** da una poesia? A me è capitato con *Itaca*, di Konstantinos Kavafis (1863-1933). Trovata nel recente volumone **Donzelli**, mi aveva colpito per la durezza della sua verità: un luogo dove tornare è necessario, la nostalgia è un vento indispensabile per veleggiare, bisogna saper guardare oltre la delusione del ritorno. Itaca è un pretesto, un alibi per andare altrove (alibi, in greco), per regalarsi un viaggio, arricchirsi di esperienze. Non faccio in tempo a trascriverla che la ritrovo nel romanzo di Ro-

berto Andò *Il bambino nascosto* (La nave di Teseo), a dare il là all'intrigante storia, che apre ogni capitolo con dei versi di Kavafis. Scopro che **nel 1994 la poesia fu letta al funerale di Jacqueline Kennedy Onassis** da Maurice Tempelman,



GETTY IMAGES

suo ultimo, assai tenero amore, forse il più vero. Cerco sulle mappe Itaca. Esiste, o almeno esiste un'isola che si chiama Itaca, ma per i filologi non corrisponde all'omerica patria di Ulisse. D'altronde, non bisogna mai mettere a confronto i sogni con la realtà, come suggerisce Luigi Malerba in *Itaca per sempre*, che Maria Teresa Berardelli e Andrea Baracco hanno recentemente messo in scena. Ulisse e Penelope scoprono l'impossibilità di riconoscere gli altri e farsi riconoscere dagli altri per quello che ognuno credeva essere.

di **KONSTANTINOS KAVAFIS**

Quando ti metterai in viaggio per Itaca  
devi augurarti che la strada sia lunga,  
fertile in avventure e in esperienze.  
I Lestrigoni e i Ciclopi  
o la furia di Nettuno non temere,  
non sarà questo il genere di incontri  
se il pensiero resta alto e un sentimento  
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo. (...)

Devi augurarti che la strada sia lunga. (...)  
Sempre devi avere in mente Itaca  
raggiungerla sia il pensiero costante.

Soprattutto, non affrettare il viaggio;  
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio  
metta piede sull'isola, tu, ricco  
dei tesori accumulati per strada  
senza aspettarti ricchezze da Itaca.  
Itaca ti ha dato il bel viaggio,  
senza di lei mai ti saresti messo  
sulla strada: che cos'altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.  
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso  
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA